

FIEMME

La società si adegua  
alle richieste di Trento:  
116.000 metri cubi

# Futuro ospedale, i costi aumentano

*Proposta Mak: da 132 a 138 milioni  
Ritocco su richiesta del Navip*

ANDREA TOMASI

CAVALESE - Il nuovo ospedale di Fiemme costerà di più. Se verrà costruito, lieviteranno le spese: da un 10 ad un 15% in più. Sono le proiezioni sul nuovo, possibile, polo della salute.

Per la «città sanitaria» che potrebbe sorgere nella piana di Masi di Cavalese è prevista una spesa superiore ai 120 milioni di euro preventivati nel «pacchetto all inclusive» proposto la scorsa primavera

Dopo le indicazioni  
degli esperti  
della Provincia:  
dal 10 al 15%  
di spese ulteriori

dall'Associazione temporanea di imprese capitanata dalla Mak Costruzioni. Si calcola quindi che, viste le indicazioni date dal Navip (Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici), l'intera operazione (parliamo di un partenariato pubblico privato) potrebbe costare da 132 milioni di euro a 138. Il ritocco verso l'alto si è reso necessario ed è stato fatto dalla cordata di imprese (oltre a Mak, ci sono Siram, Dolomiti Energia e Banca Intesa nel ruolo di socio finanziatore) dopo che il Navip, a seguito di alcune verifiche sui disegni e dati ricevuti, è arrivato alla conclusione che il complesso deve essere più grande e che la proposta deve comprendere anche parte degli arredi.

Così l'Ati, che si avvale anche di tecnici del settore sanitario, ha provveduto alla modifica delle carte (500 i rilievi fatti dalla Provincia) e, dopo aver sentito Banca Intesa, ha alzato l'asticella. L'8 ottobre scorso ha presentato la documen-

tazione richiesta e ora attende la riposta del Nucleo - composto in buona parte da dirigenti provinciali - che deve dire se c'è o non c'è pubblico interesse.

Il fatto che il Navip abbia chiesto un ampliamento anziché una riduzione degli spazi ha colto tutti di sorpresa. I metri quadri di superficie aggiuntivi sono circa 2000, mentre il volume extra si traduce in 6000 metri cubi. Ora si parla quindi di 116.000 metri cubi, su una superficie complessiva di 32.000 metri quadrati (comprensiva dell'area di atterraggio dell'elicottero). Realisticamente aumenterà anche il numero dei letti (nel disegno originario si parlava di 94 letti).

La questione è caldissima. Se ne sta parlando da mesi in Val di Fiemme, ma anche nelle Valli di Fassa e Cembra, dato che l'ospedale dovrebbe essere il riferimento per tre territori. Il caso ha una valenza provinciale perché stiamo parlando di un pilastro importante per il sistema sanitario trentino. Il progetto di nuovo ospedale si pone come alternativa a quello originario di ristrutturazione dell'esistente (secondo la gara vinta dallo studio milanese Ravegnani Morosini), da 47 milioni.

La ristrutturazione - pensata anche per risparmiare terreno verde, sostenuta dall'amministrazione comunale di Cavalese - è una sostituzione edilizia con costruzione del nuovo edificio e poi demolizione del vecchio nelle stessa area pur se in posizione diversa. L'ipotesi era stata studiata e validata dai Sevizi provinciali sulla base di un concorso di idee. Il bando di progettazione preliminare del progetto fu vinto dal Morosini.

La linea della Provincia sembra tracciata, il 5 luglio scorso però è arrivato il colpo di scena, quando l'Azienda provinciale per i servizi sanitari ha inviato una lettera al Navip dando indicazioni molto precise circa le esigenze, eviden-

ziando come un nuovo polo ospedaliero sarebbe la soluzione migliore, mentre rimettere mano a quello oggi operativo allungherebbe i tempi.

Questo il testo: «È rilevante osservare a margine del lavoro fatto che - nel caso la proposta in oggetto non risulti di pubblico interesse (il riferimento è all'analisi della proposta dell'Ati guidata dalla Mak, quella del nuovo ospedale) - l'ipotesi alternativa di ristrutturazione dell'Ospedale esistente presenterebbe difficoltà ad essere realizzata

«Città della salute»  
nella piana di Masi  
L'associazione  
di imprese deposita  
il nuovo pacchetto

mantenendo la continuità di attività sanitaria, in considerazione delle elevate interferenze prodotte dalla coabitazione con un cantiere. In subordine richiederebbe di procedere per molte fasi, con costi ingenti e tempi certamente superiori al quinquennio. Si evidenzia quindi che l'ipotesi della costruzione di un nuovo ospedale, a prescindere dalla modalità di realizzazione (appalto tradizionale, concessione o PPP), risulta certamente meno impattante sulla continuità della funzione nosocomiale; infine, si ritiene utile e necessario segnalare che - qualora venga realizzata una nuova struttura - l'immobile attuale non sarebbe più di interesse per finalità sanitarie e pertanto andrebbe collocato nel patrimonio disponibile della Pat (Provincia autonoma di Trento) in quanto non più necessario per il soddisfacimento delle funzioni istituzionali della scrivente Azienda». Una «spinta tecnica» pro nuovo ospedale.



Cavalese | Sanità, il Pd di Fiemme e Fassa annuncia un incontro pubblico

## Serve chiarezza sull'email fantasma

VAL DI FIEMME - Sul caso dell'«email fantasma» il Pd del Trentino ha chiesto una convocazione speciale del consiglio provinciale e il Pd di Fiemme e Fassa sta preparando un incontro pubblico. L'email è quella che il 15 maggio 2020 **Giovanni Zanon**, oggi commissario della Comunità di Valle e allora presidente, ha inviato all'allora sindaco di Cavalese **Silvano Welponer**: un messaggio di posta elettronica contenente dati e planimetrie su un possibile progetto di nuovo ospedale da realizzare nella piana di Masi. Le carte erano state fornite dall'ingegner **Franco Detassis**, consulente della cordata di imprenditori interessati a costruire il nuovo nosocomio per le valli di Fiemme, Fassa e Cembra. Ma se nessuno si scandalizza se chi lavora nell'edilizia si interessa ad uno spazio dove poter dare forma ad un disegno, a destare più di un interrogativo è il fatto che due pubblici amministratori comunicassero, in via telematica, su un'iniziativa importante (per costi, collocazione geografica e logistica), senza mai rendere di dominio pubblico la questione. Insomma né in Comunità di Valle, né in consiglio comunale, né tantomeno in consiglio provinciale si è mai parlato di questa ipotesi di «Città della Salute», un disegno alternativo a quello di ristrutturazione dell'ospedale esistente. Non si è mai saputo di questa possibilità di cui si discuteva «privatamente». Quelle carte - con una bozza possibile del nuovo polo ospedaliero - gridavano di mano in mano ben prima (un anno prima) che l'Ati capitanata dalla Mak (mai citata nelle email) presentasse il proprio pacchetto (il pacchetto edilizio alternativo alla ristrutturazione).

Interpellato da l'Adige, Zanon ha spiegato - ripe-

tendo il proprio racconto durante nella Conferenza dei sindaci di Fiemme tenutasi il 12 ottobre - di avere tenuto massima riservatezza, su richiesta del presidente della Provincia **Maurizio Fugatti**. Zanon ha annunciato le proprie dimissioni, ma poi - dopo il confronto con i primi cittadini - non ha fatto seguire i fatti. La fase è ancora interlocutoria. Al momento, sull'argomento, non si fanno sentire gli altri due protagonisti dell'oscura vicenda politico-sanitaria: l'ex sindaco **Welponer** e il governatore **Fugatti**. Sull'argomento è stata presentata un'interrogazione da **Filippo Degasperis**, consigliere provinciale di Onda Civica. A portare il caso davanti al Navip (Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici) è stato il sindaco di Cavalese in carica **Sergio Finato** che in settembre - dopo aver trovato traccia del carteggio tra Zanon e Welponer sull'account email ereditato dal suo predecessore - ha segnalato la cosa. Insomma circa un anno prima che il «pacchetto di project financing» venisse reso pubblico a seguito del deposito in Provincia c'era chi sapeva, chi aveva visto e analizzato un progetto, anche se in una versione embrionale, poi ampiamente modificata. «Sapevano ma non hanno detto nulla». È questa la «denuncia» del sindaco di Cavalese **Finato**: una denuncia che, per ora, è solo una segnalazione (dovuta) di tipo amministrativo. Il caso dell'email fantasma (i sindaci dicono che non ne sapevano nulla e lo stesso Zanon ha dichiarato di averne dato comunicazione solo a Welponer) e delle eventuali coperture politiche dovrebbe essere portato in consiglio provinciale e sarà oggetto di un incontro pubblico sul nuovo ospedale. **A.Tom.**